

## L'INTERVISTA

**Le storie**  
Paola e Luigi sono di Ciriè



Circa 300 coppie in tutto il Canavese, di cui 31 solo a Ciriè, hanno almeno 4 figli

Il 25% di chi ha più di tre figli in Italia si trova sotto la soglia della povertà

«Abbiamo stilato un programma in 15 punti su quelle che sono le nostre esigenze»

Gabriella, vedova da qualche mese, abita a San Carlo con i suoi quattro figli (a destra): Riccardo, Benedetta, Carlo e Renato



# Gioie e dolori delle famiglie XL

## Problemi e testimonianze

Viaggio alla scoperta dei nuclei familiari numerosi sul nostro territorio

Sono 300mila in Italia, 2mila nella Provincia di Torino, 300 in tutto il Canavese, 31 solo a Ciriè. Sono le famiglie numerose, cioè quelle composte da almeno quattro figli. Una minoranza per lo più inascoltata (nonostante il clamore di tante voci infantili) che chiede equità e giustizia sociale.

A rappresentarle, l'associazione nazionale famiglie numerose, che conta 18mila nuclei familiari iscritti a livello nazionale, 1.200 in Piemonte, 400 nella Provincia di Torino, un'ottantina nel Canavese e una decina tra Ciriè e San Carlo. Il sodalizio, nato appena 11 anni fa dalla necessità di due famiglie che fino a quel momento non si conoscevano di condividere la spesa al banco del pesce, ha visto in questi anni crescere in modo esponenziale i suoi iscritti. «Per le famiglie numerose - denuncia Paolo Tomaino di Lusigliè, delegato dell'Associazione per la zona del Canavese - la crisi ha avuto dei risvolti drammatici. Sia chiaro - spiega - che non è nostra intenzione chiedere contributi economici e che i nostri figli li abbiamo voluti e non ci lamentiamo della nostra condizione di famiglie numerose. Quello che chiediamo soprattutto ai Comuni è una equità di trattamento a livello fiscale ed economico. Se le tasse sono aumentate per tutti, noi ne abbiamo sentito ancora di più il peso, visto che ogni persona del nucleo familiare conta una unità aggiuntiva». Tomaino, che di figli ne ha 6 più 1 in accoglienza, ha sperimentato tutte le incongruenze del sistema Isee, nato per agevolare l'accesso ai servizi comunali come il trasporto scolastico e la mensa, e spesso diventato un privilegio per pochi. «In genere - riferisce - le Amministrazioni fissano dei livelli Isee molto bassi: ci rientrano forse le famiglie in cui nessuno ha un lavoro continuativo, mentre è naturale che noi che abbiamo tanti figli dobbiamo guadagnare abbastanza per sostenere almeno le esigenze di base di una grande famiglia».



Paolo Tomaino, 6 figli e uno in affido, presidente della associazione Famiglie Numerose del Canavese: «Chiediamo ai Comuni una equità di trattamento a livello fiscale ed economico». Nella foto a lato, ci sono anche i figli di Gabriella

Un altro problema riguarda il trattamento nei confronti dei figli, che va a penalizzare proprio chi ne ha più di tre. «Ai fini Isee - precisa Paolo Tomaino - il reddito e il patrimonio mobiliare vengono divisi per un coefficiente che vale 0,47 per il primo figlio, 0,42 per il secondo, 0,39 per il terzo e 0,35 dal quarto in avanti. Perché non contare i figli tutti allo stesso modo, visto che il carico familiare si moltiplica in modo aritmetico? Quando vai

in banca a chiedere un mutuo ti fanno un sacco di difficoltà, perché hai troppi carichi familiari, poi, però, quando è il momento di prevedere delle agevolazioni, questi carichi vengono ignorati. Si consideri inoltre che in Francia il valore è crescente, non decrescente: 0,50 per il primo e secondo figlio, 1 dal terzo in avanti. Da quando rappresentiamo un così gran numero di famiglie ed un grande bacino di elettori veniamo interpellati come asso-

ciamento sia a livello regionale che nazionale nei periodi della campagna elettorale, tanto che abbiamo stilato un piccolo programma in 15 punti di quelle che sono le nostre esigenze. Si tratta di agevolazioni sulla casa, assegni familiari anche per lavoratori autonomi, l'accesso al microcredito e agli asili. Tutti ci danno sempre ragione, ma, poi, quando è ora di agire, non si ottiene nulla. E pensare che si tratta di welfare di base».

Un'altra ingiustizia che si riversa sulle famiglie numerose riguarda gli 80 euro al mese legati al reddito. «Anche in questo caso - riflette Tomaino - non si è tenuto conto di chi ha un reddito magari di poco superiore ai 24mila euro di soglia, ma ha più di quattro figli da mantenere. Alla fine, la quota destinata a ciascuno è davvero esigua. Riguardo alla casa, poi, le famiglie numerose hanno case grandi per necessità, ma la detrazione è fis-

sa e non tiene conto dei componenti, quindi, è molto vantaggiosa per i single e quasi nulla per noi. A fronte di un costo per figlio che dalla nascita alla laurea va dai 200 ai 300mila euro - aggiunge Tomaino - lo Stato riconosce con detrazioni e assegni familiari da 2.550 euro l'anno fino a zero».

«Sono tante - aggiunge Giampaolo Munegato, delegato dell'Associazione per la Provincia di Torino - le famiglie numerose che ci chiedono aiuto: il 25% di chi ha più di 3 figli in Italia si trova sotto la soglia della povertà».

In questi anni, l'Associazione ha saputo farsi sentire in più occasioni: ha scritto di sé sulle pagine del suo periodico Test positivo, ha calato il palco di Sanremo nell'ultima edizione del Festival con la famiglia più numerosa d'Italia, ha presentato le sue istanze al microfono di Ballarò, è stata accolta da Papa Francesco nel dicembre del 2014 in sala Paolo Nervi, che ha riempito con 7mila posti, è intervenuta nella trasmissione «Parlami bene» di Rete7, l'11 febbraio del 2014, nella persona di Tomaino ed è stata interpellata recentemente dai produttori della trasmissione Coppie in attesa, andata in onda su Rai2 e che seguiva la storia di alcune famiglie durante la gravidanza. L'idea dell'associazione è di creare una grande famiglia di famiglie, in cui incontrarsi per organizzare gruppi di acquisto e scambio, per usufruire della cosiddetta Banca delle competenze, per accedere al banco alimentare e alla Caritas; capita pure che si aiuti a pagare qualche bolletta, anche se si tratta di volontari e l'unica forma di entrata è l'autotassazione o il 5 per mille. «Quando ci incontriamo a livello nazionale o regionale - conclude Tomaino - è una grande festa, in cui i nostri figli grandi guardano i piccoli e si stringono amicizie durature. La nostra regola è che i figli sono il futuro e che non si può solo pensare al debito che grava sulla loro testa fin dalla nascita. Crescere in una famiglia numerosa, per i ragazzi, è poi un'esperienza fortissima, anche se ci sono delle limitazioni: i miei figli sanno ad esempio che di Playstation ce n'è una sola e che il cellulare lo avranno solo quando inizieranno le superiori».

Per contattare l'associazione e chiedere ulteriori informazioni al riguardo è possibile visitare il sito internet [www.famiglieumero.se.it](http://www.famiglieumero.se.it).

— FEDERICA FESSIA

### GABRIELLA: «AVERE DEI BAMBINI OGGI È UN ATTO DI CORAGGIO O DI INCOSENZA?»

**SAN CARLO** — «Avere dei figli, oggi, è un atto di coraggio o di incoscienza». Gabriella è una madre vedova con quattro figli dagli 8 ai 15 anni. Da quando suo marito Paolo se n'è andato improvvisamente, stroncato da un malore, nel febbraio di quest'anno, è lei che porta da sola tutto il peso della gestione di una grande famiglia. «Sono sola - spiega Gabriella, che vive a San Carlo - non ho genitori a cui appoggiarmi e sono obbligata a lavorare a tempo pieno. Ho deciso di reagire e di affrontare la situazione, ma gli ostacoli in Italia sono tanti. Se potessi andare in un altro Paese in cui dimostrano più attenzione per le famiglie, lo farei. Non sono una fanatica dei figli: sono arrivati e ho cercato di seguirli il più possibile, ad esempio, scegliendo il part-time. Nel 2012, in piena crisi, sono stata licenziata. Quando però sono rimasta vedova - continua - avevo davanti a me un impiego precario o la disoccupazione: mi sono rivolta al Centro per l'Impiego, ma ho scoperto che, nonostante la mia condizione di monoreddito con quattro figli, non avrei avuto alcuna priorità rispetto ad una neolaureata. Per fortuna, sono rientrata nella Legge di Stabilità e devo ringraziare il dottore della farmacia Sant'Agostino di Ciriè che mi ha assunta, accollandosi anche tutte le problematiche che mi porto dietro». Mi sono iscritta all'associazio-

ne famiglie numerose solo quest'anno e ho sperimentato il calore della presenza di tante persone, quando subito dopo sono rimasta vedova e la mia condizione è diventata davvero difficile. «Chi la fortuna di avere l'aiuto dei nonni vivono diversamente questa esperienza. Da quando mio marito non c'è più, ho dovuto chiedere aiuto ad una persona pagata che mi aiutasse. La comunità di San Carlo è stata molto solidale, ma la vita è cambiata in fretta per i miei figli: tornano a casa da scuola da soli, hanno le chiavi, è richiesta a tutti una grande autonomia. La grande forza di Riccardo, Benedetta, Carlo e Renato - continua Gabriella - è che fanno squadra: già prima si coalizzavano contro di noi genitori ed oggi questa solidarietà è ancora più forte». Gabriella deve ogni giorno scontrarsi con gli ostacoli della burocrazia italiana. «Visto che i miei figli ricevono una parte della reversibilità del padre - spiega - risultano superare il reddito minimo fissato dallo Stato di 2.840 euro annui lordi per essere ancora considerati a mio carico. Senza contare il consumo di acqua e luce: gli scaglioni considerano solo il consumo totale ed è logico che una famiglia numerosa abbia consumi più elevati. In Veneto è attiva una family card per accedere agli sconti, ma non è così dappertutto».

(f.e.f.)

### PAOLA: «MI È SEMPRE SPIACIUTO ESSERE FIGLIA UNICA»

**CIRIÈ** — La famiglia di Paola e Luigi è una delle 30 di Ciriè con quattro figli. «Ognuno - riflette Paola - è stato per noi desiderio, dono, vita, gioia, novità e sfida». La giovane super mamma, classe 1981, sorride al suo piccolo Francesco di quasi sette mesi. È nato il 1° febbraio ed è l'ultimo di quattro maschi. «Mi è dispiaciuto essere figlia unica - spiega - e il mio desiderio è stato sempre quello di costruirmi una grande famiglia». La storia di Paola è una scelta di famiglia meditata nella fede. Paola e Luigi erano vicini di casa, a San Carlo, e lui era suo animatore ai tempi delle elementari. «L'amicizia con il nostro parroco - dice Paola - è cresciuta con il tempo, tanto che lui è il padrino del nostro primo bambino, Emanuele, nato il 24 ottobre del 2006. Sono stati anni frenetici: mi sono laureata in Psicologia a giugno 2005 e a ottobre mi sono sposata; mentre aspettavo Tommaso, nato il 23 luglio del 2009, studiavo per la specializzazione in psicologia ad indirizzo Analitico transazionale. Il 1° aprile del 2011, ecco arrivare Filippo ed ora, quattro anni dopo, Francesco. Ho sempre lavorato in una struttura a Bosconero destinata agli anziani e finalizzata al recupero funzionale delle abilità cognitive. Mi rendo conto che sono molto fortunata - riflette

Paola - perché il mio studio a San Carlo, che è cresciuto nel tempo soprattutto grazie agli adolescenti, mi permette di organizzare gli appuntamenti con flessibilità, a seconda delle esigenze dei bambini». E anche per loro c'è uno zaino pieno di esperienze forti. Come quelle che sta iniziando a vivere Emanuele, da quest'anno lupetto negli Scout di Mathi, insieme ai cugini di Luigi, che con gli Scout hanno imparato a diventare grandi. Ma che cosa significa, per Paola, essere mamma? Lei, che da psicoterapeuta ha studiato l'ascolto attivo e la comunicazione efficace e, come genitore, si è messa in gioco condividendo il cammino con altre coppie, sembra proporre la strada più semplice. «Anche io, per lavoro, mi sono dovuta sottoporre ad alcune sedute di analisi personale - spiega - e, alla fine, ho concluso che ciò che vorrei è essere una madre sufficientemente buona. A volte, più sai e più ti crei dei problemi: la soluzione migliore è agire d'istinto. Penso - aggiunge Paola - che l'elemento vincente sia essere una coppia dai compiti interscambiabili. Anche se Luigi dedica molto tempo al lavoro, è sempre presente nella vita della famiglia, sia a livello di progetto che di aiuto concreto. E, poi, ogni tanto, anche tra di noi come coppia cerchiamo di ritagliarci del tempo da soli».

(f.e.f.)